

**CONTAGI
IN DISCESA**

Tredicesimo giorno di calo in Veneto

"E' il tredicesimo giorno di calo dei ricoveri nelle aree non critiche e nelle terapie intensive in Veneto". Lo ha reso noto il governatore **Luca Zaia** presentando i dati aggiornati del bollettino quotidiano sull'epidemia: "Nelle ultime 24 ore sono stati fatti 54 mila tamponi, rilevando 1.884 positivi pari ad un'incidenza del 3,48%, anche questo un indice che si sta abbassando di giorno in giorno

(a livello nazionale si aggira costantemente tra il 10 e il 14, ndr)". Il totale dei ricoveri nelle aree non critiche in Veneto è di 2.988 (-40), mentre nelle terapie intensive vi sono 360 malati (-31)". Nelle ultime 24 ore si sono registrati altri 91 decessi per un totale di 7.684 dall'inizio dell'epidemia. I dimessi in totale sono 12.830, 200 nell'ultimo giorno. Sul fronte dei vaccini il presidente della Regione ha

spiegato che "oggi abbiamo a disposizione poco meno di 82 mila dosi e siamo già nella fase dei primi richiami. Sempre oggi arriveranno 7.800 dosi del vaccino Moderna". Il governatore è anche tornato a chiedere con forza al governo i ristori per tutte le attività che stanno subendo ingenti danni provocati dalle chiusure. Il governo però continua a prendere e perdere tempo prezioso.

COMINCIATE LE GRANDI MANOVRE PER LE ELEZIONI COMUNALI



Il favorito, come da tradizione, è il centrodestra, che al momento sta pensando soprattutto a Massimo Giorgetti, Paternoster e Polato, anche se non è assolutamente da escludere la ricandidatura di Sboarina. Sull'attuale maggioranza pesa la candidatura di Tosi, che qualcuno vorrebbe disinnescare con Venturi. Mentre Damiano Tommasi fa sognare il Pd

OK

Massimo Delledonne

Il team guidato dall'ordinario di genetica dell'università di Verona ha realizzato il primo test genetico al mondo in grado di individuare il Dna associato al rischio di sviluppare Covid19 grave.



Luciano Flor

Scoppia la querelle sui test rapidi e il direttore generale della sanità si scalda. Il sindacato Anaa ha presentato una diffida all'utilizzo dei test antigenici in ambito sanitario. Ma lui replica.

KO

Il centrosinistra può cambiare schema

Sboarina intanto sta cercando di rafforzare la sua posizione col presidente Zaia

Il Covid ferma tutto tranne la politica, e infatti a Palazzo Barbieri sta entrando nel vivo la discussione sulla prossima campagna elettorale cittadina. Si voterà, sulla carta, tra maggio e giugno dell'anno prossimo. I rapporti di forza, oggi, alla luce dei risultati delle elezioni regionali e degli ultimi accadimenti cittadini, sono diversi rispetto al 2017. La Lega non è più padrona assoluta della città, Fratelli d'Italia è diventato il primo partito, Verona Domani vanta la presidenza di enti importanti, Flavio Tosi potrà ricandidarsi, nel Pd pare esserci aria di rinnovamento, alcune liste civiche potrebbero prendere quota. A oggi, nonostante in Comune si finga di non sapere, i nomi caldi per la successione a **Federico Sboarina** sono questi, ammesso - ovviamente - che l'attuale sindaco decida di non ricandidarsi: una parte del centrodestra lo vorrebbe ancora in sella, un'altra spinge per l'avvicendamento. Ecco i papabili per la carica di primo cittadino:

Daniele Polato: ex assessore comunale alla Sicurezza, è stato il terzo più votato alle regionali in tutto il Veneto con circa 11 mila preferenze. È entrato da pochi mesi in Fratelli d'Italia, prima forza politica cittadina. Sperava in un assessorato a Palazzo Balbi ma gli è stata preferita **Elena Donazzan**, la quale vanta una lunga collaborazione col governatore **Luca Zaia**, che peraltro la stima molto sul piano personale. Un anno e mezzo in Regione potrebbe essere il trampolino di lan-



cio giusto per la corsa a sindaco. Il margine c'è.

Paolo Paternoster: la Lega l'aveva candidato per il ritorno alla presidenza di Agsm. Deputato da due anni e mezzo, è estremamente radicato nel territorio. Conosce molto bene la macchina e sa come gestire una campagna elettorale. Il Carroccio sembrava puntasse deciso sull'assessore al Commercio **Nicolò Zavarise**, prediletto dell'ex ministro e commissario della Liga Veneta **Lorenzo Fontana**. E però quest'ultimo, in Veneto, ha ceduto l'incarico.

Flavio Tosi: è il invitato di pietra degli ultimi 3 anni e mezzo. La sua opposizione a Sboarina (che Tosi spera di sfidare in campagna elettorale) è spietata. Fin dal giorno successivo alla sconfitta al ballottaggio di **Patrizia Bisinella** si è messo in testa di tornare nel suo vecchio ufficio di Palazzo Barbieri. Attualmente non è sostenuto da alcun partito e

può contare solo sulla sua civica, che però ha sempre un buon bacino. Una parte di Forza Italia vorrebbe sostenerlo. L'altra no. La Lega non lo appoggerà mai. Fratelli d'Italia, per farlo, dovrebbe rompere con la Lega. Al momento l'unica strada possibile è una coraggiosa corsa in solitaria.

Federico Benini: oggi come oggi è il candidato numero uno per il Partito Democratico. Anche lui non è sicuramente contrario all'ipotesi che fa capo a Damiano Tossasi, ma se il Pd, per questioni di bandiera, dovesse scegliere un candidato probabilmente il maggior indiziato è proprio benini. Lui per ora resta alla finestra.

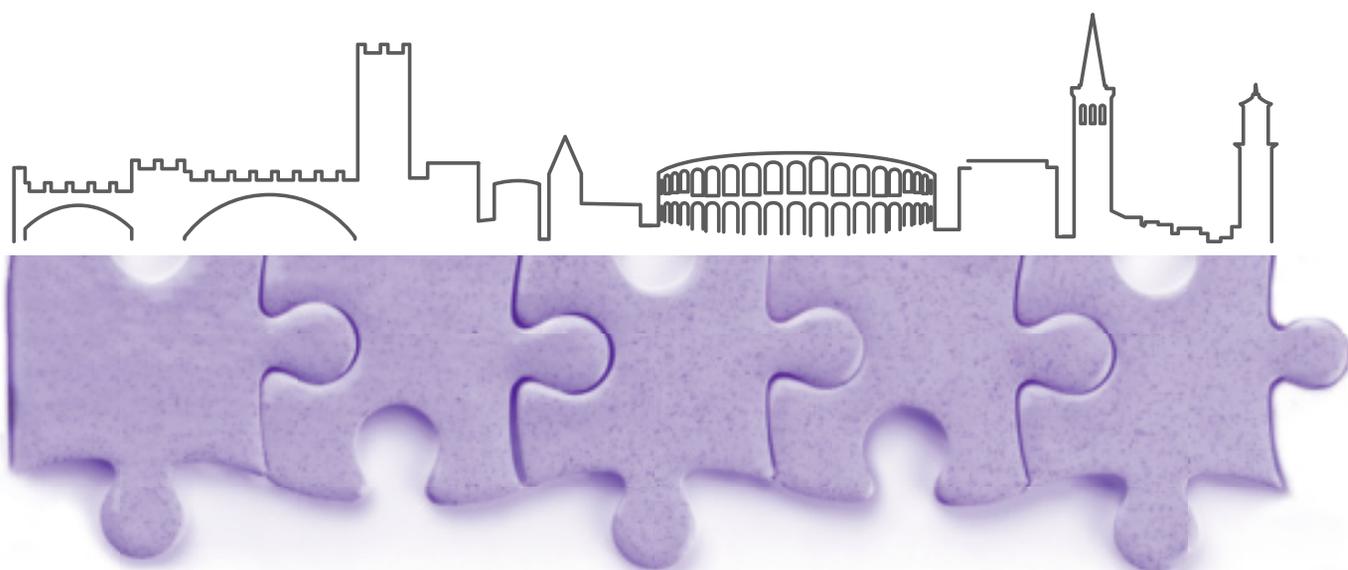
Damiano Tommasi: l'ex calciatore di Verona, Roma e della Nazionale, ex presidente dell'Associazione Calciatori, non ha smentito un certo suo interesse a diventare l'alfiere del centrosinistra e neppure il centrosinistra l'ha smentito, anzi. I

deputati **Alessia Rotta** e **Diego Zardini** spingono affinché sia lui il candidato sindaco. Con loro alcune liste civiche, ad esempio Traguardi di **Tommaso Ferrari**. Altri come **Michele Bertucco** non ne vogliono sapere. Al momento però per il centrosinistra Tommasi pare l'unico in grado di toccare palla, e con una campagna elettorale fuori dai classici schemi della sinistra potrebbe segnare un gol storico.

Massimo Giorgetti: è il nome "istituzionale" che circola nel centrodestra. È stato assessore e consigliere regionale. Conosce a memoria i meccanismi che regolano la politica veneziana che troppo spesso negli ultimi anni ha privilegiato altre città. Vanta un ottimo rapporto con Zaia, è uno storico militante della destra e la sua appartenenza a Fratelli d'Italia lo rende uno dei più papabili. **Giorgia Meloni** intende raccogliere i frutti del lavoro in città.

1.000 aziende

insediate nel territorio



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Consorzio ZAI ha visto un'occasione di sviluppo ulteriore per le aree industriali già esistenti che ha portato ad una crescita lavorativa per tutto il territorio veronese.

“Vietato allentare le misure restrittive”

La raccomandazione arriva dal Cts al Governo: “I numeri purtroppo ci dicono questo” Stato d'emergenza fino al 31 luglio, niente apertura per lo sci, confermate le ipotesi

Prorogare lo stato d'emergenza fino al 31 luglio, mondiali di sci a Cortina a porte chiuse, niente riapertura degli impianti sciistici. Gli esperti del Comitato tecnico scientifico ribadiscono la loro contrarietà all'allentamento delle misure restrittive e, anzi, invitano il governo in vista del nuovo Dpcm che entrerà in vigore venerdì a mantenere i provvedimenti emergenziali per altri sei mesi. Dalla parte degli scienziati ci sono i numeri.

Altri 14 mila contagi in un giorno e un tasso di positività che non riesce a scendere sotto il 10% da giorni ma, soprattutto, ancora 616 vittime in 24 ore: dall'inizio dell'emergenza il virus si è portato via quasi 80 mila persone, un'ecatombe. Gli esperti, nel parere al governo, indicano quattro elementi che secondo loro rendono necessario il prolungamento dello stato d'emergenza. Innanzitutto, l'impatto «ancora importante» che la curva del virus ha sui posti letto in terapia intensiva e in area medica: in base ai dati dell'ultimo monitoraggio, 13 regioni e province autonome hanno superato la soglia critica.

Ma non solo: c'è da tener conto della campagna vaccinale, che a breve entrerà nel vivo e non deve essere inficiata da un aumento esponenziale dei contagi, c'è una situazione internazionale «preoccupante», come dimostra quanto sta avvenendo in Gran Bretagna e Germania; c'è il rischio di una sovrapposizione tra l'influenza stagionale e il Covid che potrebbe provocare un sovraccarico dei servizi sani-



La situazione resta piuttosto grave, il Cts invita Conte a tenere alta la guardia



tari. Serve dunque fronteggiare la pandemia, è la conclusione degli scienziati, con gli strumenti che garantisce lo stato d'emergenza, almeno fino alla fine di luglio quando il vaccino avrà raggiunto una fetta consistente della popolazione.

Ed è in quest'ottica che vanno viste le altre indicazioni arrivate dagli scienziati al termine della riunione di oggi. Dopo aver dato il via libera ai mon-

616

**Le vittime di ieri,
un dato spaventoso**

diali di sci di Cortina, ma a porte chiuse e con la raccomandazione che gli atleti restino in paese il minor tempo possibile per evitare assembramenti, il Cts ha espresso «grande preoccupazione» per la possibile riapertura degli impianti sciistici il 18 gennaio,

Un'indicazione dunque in linea con il governo, che ha già fatto sapere nella riunione con le Regioni di voler posticipare l'apertura. E non è un caso che i governatori abbiano virato sui ristoranti, avendo capito che difficilmente si potrà tornare a sciare. Dagli esperti è invece arrivata una leggera apertura per gli sport individuali: l'indicazione è di valutare lo stato epidemico a livello locale

tenendo in considerazione che in alcuni casi lo sport individuale può essere inteso come attività di interesse terapeutico.

Suggerimenti che dovrebbero finire nel nuovo Dpcm, assieme alle altre misure: il ministro della Salute Roberto Speranza le illustrerà e dopo un ulteriore passaggio con le Regioni, dovrebbe esserci il Cdm per il via libera ai provvedimenti. L'impianto è comunque definito: verranno confermati il divieto di spostamento tra le regioni, anche quelle gialle, il coprifuoco dalle 22 alle 5, l'apertura dei ristoranti fino alle 18 nelle zone gialle.

Con il Dpcm sarà poi introdotto il divieto di vendita d'asporto per i bar a partire dalle 18 per evitare gli assembramenti e, soprattutto, l'intervento sugli indici di rischio, per facilitare l'ingresso in zona arancione delle regioni a rischio alto.

I PARERI DEGLI ESPERTI

Ristoratori, grande protesta
Pregliasco: “Troppi rischi..”

Il virologo Fabrizio Pregliasco ci va giù duro e boccia senza riserve le proteste dei ristoratori che, da Nord a Sud, il 15 gennaio vorrebbero tornare ad aprire le saracinesche.

“Come facciamo a restare in piedi in questa situazione?” si chiedono i ristoratori spalleggiati anche da qualche Gover-

natore. Ma il virologo non ha dubbi, “è vietato adesso abbassare la guardia”.

Fabrizio Pregliasco invita alla prudenza. Ma quanto è pericoloso in questo momento andare al ristorante di sera? “I protocolli di sicurezza, se rispettati con scrupolo, rendo-

no il rischio molto basso durante la permanenza nel ristorante – ha spiegato il virologo ai microfoni de La Vita in Diretta – anche se stare vicino agli altri per più 15 min senza indossare la mascherina è rappresenta comunque un fattore di rischio. A preoccupare è quello che sta attorno al fatto

di andare al ristorante, vale a dire gli spostamenti e i contatti con le altre persone”. Una realtà drammatica quella con cui si trovano a dover far conto i ristoratori come i gestori di palestre e circoli ricreativi: la prospettiva in questo momento sono altri due mesi di misure restrittive.

UNA PROSPETTIVA PER NULLA INCORAGGIANTE

“Mi spiace, l'emergenza fino al 2023”

Ilaria Capua pessimista: “I dati ci dicono che prima di due anni sarà dura cavarsela”

Vaccini Covid, Ilaria Capua smorza gli entusiasmi facili: «Siamo ancora nel pieno della battaglia, il vero e proprio liberi tutti non arriverà prima del 2023». La virologa e direttrice dell'UF One Health Center dell'Università della Florida, a DiMartedì, ha spiegato che molto dipenderà dall'efficacia della campagna vaccinale appena iniziata.

La professoressa Ilaria Capua ha spiegato che le prospettive future dipendono soprattutto dalla campagna vaccinale in tutto il mondo: «La cosa essenziale è che determinate persone, quelle più fragili e a rischio, vengano vaccinate prima. Qui negli Stati Uniti siamo già abbastanza avanti nella somministrazione della seconda dose. Ci vuole lucidità, se riusciremo a gestire bene le vaccinazioni potremo abbassare il numero dei focolai nel 2021. Ma ci vuole ancora molto tempo».

«Nel 2021 le vaccinazioni serviranno soprattutto per ridurre

“I vaccini possono aiutare, ma dobbiamo prepararci a tempi lunghi”

il numero dei focolai ed evitare una diffusione incontrollata dell'epidemia, ma la lotta andrà avanti ancora per molto tempo» - aggiunge Ilaria Capua - «Nel 2022, con tutta la popolazione vaccinata, molte meno mascherine e possiamo ricominciare a comportarci come prima. Mi dispiace, ma non credo possa esserci un liberi tutti prima del 2023».

La professoressa Ilaria Capua commenta anche gli ultimi dati in Italia e non solo. «Ora stiamo pagando il conto dei mesi precedenti. Non succede solo da noi, i numeri sono alti non



Ilaria Capua. In alto, il prof. Pregliasco

solo nel nostro paese. Ci sono paesi che stanno andando peggio di noi. A questo punto non possiamo abbassare la guardia. Sono preoccupata perché siamo sfiniti. Sono sfiniti i medici, gli infermieri, le persone che devono prendere decisioni» - spiega la scienziata italiana - «Questa emergenza è straordinaria e eccezionale anche per chi deve gestir-

la. Dobbiamo tenere gli argini, sappiamo cosa dobbiamo fare: siamo arrivati, non perdiamo ora la lucidità. Il virus mutato ha un indice di trasmissione X più qualcosa, non si può dire che sia più letale. I vaccini che rispondono alla proteina esterna valgono anche con il Covid-19 e comunque si possono anche aggiornare».

LA NUOVA EMERGENZA: LA PROPOSTA AVANZATA DAL PROF. REMUZZI

“E’ sbagliato distanziare i due vaccini”

Burioni è sicuro: “Il protocollo parla di 21 giorni tra l’uno e l’altro, perchè cambiare?”

“Non abbiamo idea delle conseguenze che possono portare delle modifiche di un protocollo, per cui io sono totalmente contrario, anche perché se si suscitasse una immunità incompleta si potrebbe favorire l'emergenza di una variante virale in grado di sfuggire al vaccino. Anche l’Fda (Food and Drug Administration, ente regolatore negli Usa, ndr) si è espressa in questi termini, così come altri autorevolissimi scienziati”.

Il professore Roberto Burioni boccia l'ipotesi di modificare - incamminandosi sulla strada su cui si stanno avviando tanti Paesi - la campagna di vaccinazione anti Covid, riducendo le dosi o allargando l'intervallo tra la prima iniezione e il richiamo. Per il virologo del “San Raffaele” di Milano, un esempio da non seguire.

La comunità scientifica è divisa, un articolo pubblicato sul sito della rivista “Nature” segnala che i dati sull'impatto dei cambiamenti adottati sono scarsi e molti ricercatori si chiedono se valga la pena correre dei rischi. In Italia prevale la linea del “no”. In un'intervista al Corriere della Sera, il professore Giuseppe Remuzzi ha proposto di iniziare a somministrare una dose a più persone, rinviando la seconda iniezione a 120 giorni dopo la prima. Ma l'orientamento del direttore dell'Istituto di ricerche farmacologiche “Mario Negri” sembra poco condiviso dagli scienziati italiani, che invitano a considerare i rischi che potrebbero derivare da indicazioni non contenute nei protocolli.

D'altro canto le indicazioni che provengono dalle approvazio-



Il problema dei vaccini continua a tener banco tra gli esperti



ni di Ema in Europa e Aifa in Italia sono di somministrare due dosi e nei tempi indicati. L'Oms raccomanda che la seconda dose venga iniettata entro 21-28 giorni dalla prima, e comunque non prima di 19 e non oltre 42 giorni dalla prima iniezione: oltre si va “fuori etichetta”, tra l'altro, ossia cadono le responsabilità del produttore.

Oltre a Roberto Burioni anche il virologo Massimo Clementi e l'immunologa Antonella Viola, respingono l'ipotesi di

“Difficile dire quali effetti potrebbe avere una scelta del genere: è rischioso”

apportare modifiche. E ad HuffPost Italia spiegano perché.

“Sono contraria per le stesse preoccupazioni espresse dall’Fda. Non sappiamo quanto duri la protezione della prima vaccinazione, né che efficacia abbia. Non si modificano così i protocolli”, ha sottolineato la professoressa, ordinario di patologia del Dipartimento di Scienze Biomediche dell’Università di Padova.

Per Clementi non si può prescindere dal fatto che “i vaccini

a disposizione, e cioè quelli di Pfizer e Moderna, sono stati approvati sulla base di uno schema preciso, che prevede due somministrazioni, nel caso del farmaco Pfizer a distanza di 21 giorni l'una dall'altra. E dunque possiamo avere un atteggiamento creativo quanto vogliamo, ma se si deroga da quello schema approvato dagli Enti regolati rischiamo di avere risultati diversi, sicuramente non migliori. Se servisse a qualcosa - prosegue il professore dell’Università “San Raffaele” di Milano - potremmo valutare di portare da tre a quattro settimane l'intervallo tra le due dosi, ma non sono convinto che sarebbe utile. Somministrare una sola dose non mi sembra una buona idea e penso non sia neanche in linea con le regole della farmacologia. Credo che gli sforzi debbano concentrarsi sulla necessità di vaccinare tutti, a partire da chi ne ha più bisogno.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



IL CENTRO TERMALE SEMPRE ALL'AVANGUARDIA

Aquardens, un passo avanti Tamponi per ogni esigenza

In dotazione ora anche quelli di ultima generazione, ultrarapidi

E' di questi giorni la notizia, che rimbalza su tutti i giornali, che il direttore della Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza, ha firmato la circolare che riconosce la validità dei tamponi rapidi di ultima generazione nella definizione di caso Covid-19, nel solco delle indicazioni europee.

Tale decisione, oltre a dare riscontro favorevole alle scelte effettuate dalla Regione Veneto nelle ultime settimane, rassicura i cittadini sull'importanza di una prevenzione costante, non solo attraverso l'applicazione di comportamenti virtuosi, ma anche mediante uno screening attraverso tamponi rapidi nei vari centri sanitari riconosciuti.

Tra questi Aquardens, che da fine ottobre ha attivato, prima azienda privata in Italia ad averlo fatto, un punto tamponi drive-in nel parcheggio della struttura, e dal 4 gennaio ha ampliato la propria offerta con i tamponi rapidi ad immunofluorescenza, ancora più sensibili, meno invasivi e a risposta immediata.

Basta infatti attendere solo 12 minuti per ottenere un responso di pari valore al tampone molecolare, che oggi vuole almeno 50 ore di attesa. "Il test LumiraDx SARS-CoV-2 è un test a immunodosaggio a fluorescenza, che va ad arricchire la nostra offerta già composta dai test antigenici rapidi e dai molecolari - racconta Federica Reani, General Manager di Aquardens - Siamo stati tra i primi centri privati a dotarcene nella regione, del resto fin



Il punto tamponi drive in presso Aquardens

dall'avvio della seconda ondata abbiamo scelto di essere all'avanguardia nella tutela della salute dei cittadini e del supporto al territorio, organizzando un servizio di screening ad ampio raggio che fosse comodo, accessibile come prezzi e utile ad aiutare gli ospedali nel difficile compito di arginamento della pandemia. Oggi quindi chi si avvicina ad Aquardens può scegliere il tampone più adatto alle proprie esigenze: il rapido antigenico, al costo di 39 euro per uno screening veloce di ampia scala, da effettuarsi entro 72 ore dal contatto sospetto, con una sensibilità del 93,3%; il tampone molecolare, al costo di 109 euro, il più sicuro in assoluto con una affidabilità del 99%, adatto a chi ha sintomi o per uscire dal periodo

di quarantena; infine il rapido ad immunofluorescenza LumiraDx SARS-CoV-2, affidabile come un molecolare, ma dal riscontro di pochi minuti, adatto a chi vuole un risultato preciso velocemente e ai bambini e utile per terminare il periodo di quarantena, al costo di 59 euro.

Aiutare le persone e la nostra struttura sanitaria regionale ad affrontare questo momento difficile è stato per noi un grosso investimento e una scommessa - conclude Reani - e siamo soddisfatti che dal Ministero sia arrivato riscontro positivo alle nostre scelte". Insomma, uno sforzo ulteriore che Aquardens fa per essere sempre all'avanguardia e sempre più al servizio dei cittadini, in un momento di grande difficoltà.

L'INTERVENTO

Il Pd a Zaia: "Basta show, deve dire solo la verità"

"Basta fare show in conferenza stampa e divulgare inesattezze, a Zaia chiediamo rispetto per chi opera nel sistema sanitario e per i cittadini. La Regione interpreti correttamente la circolare del ministero della Salute: è messo nero su bianco che in contesti sanitari vanno utilizzati i tamponi molecolari, ricorrendo ai test antigenici rapidi, preferibilmente di terza generazione, solo dove è impossibile fare altrimenti. Questi tamponi, comunque hanno una precisione simile, che in italiano corrente non significa identica, ai molecolari; lo diciamo agli esponenti della Lega che ci attaccano, facendo confusione, per difendere l'indifendibile".

È quanto affermano in una nota i consiglieri regionali del PD Veneto con la vicepresidente della commissione Sanità Anna Maria Bigon, il capogruppo Giacomo Possamai e i colleghi Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni e Francesca Zottis, replicando alle dichiarazioni di alcuni esponenti della maggioranza e contestando le scelte della Regione.

"I documenti vanno letti nel giusto modo, non per portare acqua al mulino della propaganda: la circolare ribadisce che non si può utilizzare il test antigenico rapido di prima e di seconda generazione come metodo base per la biosorveglianza del personale sanitario, effettuando poi il molecolare solo in caso di positività. Anche perché il vero pericolo sono i falsi negativi e, con un margine di errore fino al 30%".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**





LE POZZANGHERE NON SONO
FATTE PER ESSERE EVITATE.

Cattolica Assicurazioni ha una soluzione per tutto ciò che riguarda la tua vita. Perché la vita è fatta per essere vissuta.

PRONTI ALLA VITA. | cattolica.it | scarica l'app  | seguici su  

CATTOLICA
ASSICURAZIONI

DAL 1896

LA PRIMA SEDE COINVOLTA È QUELLA DEL LEO CIRLA A MARZANA

Istituto Assistenza Anziani, via ai vaccini

La sede è ora quasi Covid free. Ammalati 31 residenti su 89 letti. Compresa la coordinatrice

Domani, giovedì 14 gennaio 2021, a partire dalle ore 9.00 circa, prenderà avvio la campagna vaccinale presso l'Istituto Assistenza Anziani.

La prima sede coinvolta è quella del Leo Cirila (Via Scuola Agraria n. 1) a Marzana (c/o ex presidio ospedaliero ULSS).

La sede, pur essendo stata oggetto di contagio a partire dal 14 novembre, è ora quasi totalmente covid-free.

Si sono ammalati 31 residenti su 89 posti letto (quindi il 35% circa degli ospiti).

Purtroppo, durante le prime 3 settimane, 9 persone fragili, quindi già compromesse da patologie pregresse, non sono riuscite a superare la malattia, ma 18 ospiti sono guariti, mentre 4 sono in corso di negativizzazione (hanno già superato i 21 giorni di positività).

Tra il personale in servizio presso la struttura, in totale 57 dipendenti, 14 sono stati colpiti dal virus e sono quasi tutti rientrati.

Anche la Coordinatrice dei Servizi Assistenziali e Generali, Daniela Sambenati è stata interessata dal covid-19: passato il momento più critico della malattia, da casa è comunque riuscita ad essere di supporto alla Coordinatrice Infermieristica, Sandra Marchini, la quale, in modo encomiabile e professionale è riuscita a gestire, con l'apporto degli Infermieri, degli OSS (tra cui la Coordinatrice Mara Rossi) e degli altri professionisti, tutta la struttura.

L'area covid è stata creata nel nucleo che, fino a luglio dello scorso anno, era destinato ai servizi riabilitativi dell'ULSS 9 e quindi, essendo le stanze dotate di impianti per l'eroga-



Adelaide Biondaro

zione dell'ossigeno, è stato possibile gestire anche i casi più critici.

In pratica, in nemmeno 24 ore, è stato possibile creare quasi un vero e proprio reparto ospedaliero. E il personale è stato all'altezza della situazione. Domani, oltre agli ospiti e al personale del Centro Servizi (nel quale è accolto anche un nucleo di pazienti in Stato Vegetativo Permanente), si sottoporranno al vaccino anche i dipendenti che lavorano presso l'adiacente Hospice San Giuseppe, dell'Azienda ULSS 9 e gestito dall'Istituto Assistenza Anziani.

In tale saranno somministrati 133 vaccini: 68 ai residenti e 65 ai dipendenti.

Riguardo alle altre sedi dell'Istituto Assistenza Anziani, la direzione dell'Ente ha proposto All'Azienda ULSS 9 il seguente calendario:

- lunedì 18 gennaio al Centro Servizi Al Parco, saranno vaccinati circa 140 ospiti e 125 tra

personale sanitario, assistenziale, riabilitativo e sociale - martedì 19 gennaio, toccherà al personale amministrativo di Villa Monga e al personale addetto alla consegna dei pasti domiciliari e ai servizi generali, per un totale di circa 80 unità

- mercoledì 20 gennaio, sarà la volta del Centro Servizi Loro e della Casa Famiglia di Via Taormina, per un totale di circa 70 residenti e circa 80 dipendenti

- giovedì 21 gennaio, si concluderà la prima tornata di vaccinazione, con il Centro Servizi Don Carlo Steeb e il Centro Servizi Santa Caterina. Qui saranno vaccinati circa 85 ospiti e circa 90 dipendenti. La direzione è in attesa di una conferma da parte dell'ULSS 9, in base alle scorte di vaccino a disposizione.

A Marzana saranno presenti il presidente Alessandro Cappiotti e la direttrice Adelaide Biondaro.

AULLS 9

Con la prima dose vaccinate 8820 persone

Ecco di dati aggiornati alle ore 13 di martedì 12 gennaio.

Finora il totale delle persone vaccinate (prima dose) ammonta a 8820 di cui:

3801 (43%) dipendenti AULSS9 (65% dei dipendenti);

2387 (27%) operatori sanitari degli ospedali privati (Pederzoli e Sacro Cuore); 1162 (13,1%) di case di riposo e centri residenziali (514 operatori sanitari, 648 ospiti);

531 (6%) medici medicina generale/Pediatri Libera scelta/SUMAISTI/medici continuità assistenziale (60% del loro totale).

I dati sono stati resi noti in videoconferenza dal direttore generale Pietro Girardi.

In collegamento i direttori dei distretti impegnati in questo difficile momento.



Pietro Girardi

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LE RICHIESTE VANNO PRESENTATE ENTRO IL 29 GENNAIO

Più di 1 milione per i nuovi buoni spesa

I Servizi Sociali hanno individuato i criteri di assegnazione e così si amplia la platea

E' pronta la macchina organizzativa per rendere spendibili i nuovi buoni spesa a favore delle categorie di cittadini messi in difficoltà dall'emergenza sanitaria e dal suo prolungarsi. Ne possono beneficiare le persone che già hanno ricevuto il buono spesa distribuito dal Comune durante il lockdown ma anche altri soggetti, la cui situazione è mutata negli ultimi mesi. Le richieste vanno presentate dal 14 al 29 gennaio.

Per il Comune di Verona, il contributo stanziato dal Governo è di circa 1 milione 362 mila euro, che sarà erogato sotto forma di buoni spesa come avvenuto ad aprile. Alla luce delle informazioni acquisite nei mesi scorsi, il settore Servizi sociali ha individuato criteri di assegnazione più dettagliati, che permettono di ampliare la platea di cittadini beneficiari, trattandosi di nuove forme di impoverimento.

Se infatti, le cosiddette nuove povertà che hanno beneficiato del primo contributo sono state circa 3 mila famiglie, per questa seconda fase ci si aspetta un aumento significativo delle richieste, stimato in circa 4.500 domande. Ciò alla luce dei nuovi bisogni raccolti in questi mesi dai Servizi sociali, che hanno continuato a svolgere la propria attività di sostegno alle categorie più disagiate e a garantire tutti i servizi alla cittadinanza.

Altra novità del bando è la modalità di consegna individuata dal Comune, che sarà più veloce ed efficiente grazie all'utilizzo di un sistema informatizzato e tecnologico.

Il buono spesa prevede l'acquisto di prodotti di prima necessità (generi alimentari,



L'assessore Daniela Maellare

prodotti per l'igiene personale, farmaci). E' escluso ogni tipo di bevanda alcolica, di qualsiasi gradazione. Ogni buono è strettamente personale, spendibile esclusivamente dal beneficiario, non può quindi essere ceduto a terze persone.

Chi può richiederlo: sono beneficiari del 'bonus spesa' le famiglie o i singoli cittadini che abbiano i seguenti requisiti: essere anagraficamente residenti nel Comune di Verona oppure stabilmente domiciliati per motivi di lavoro, assistenza o grave necessità, adeguatamente documentati; avere un reddito totale (calcolando le entrate di qualsiasi genere e natura di tutti i componenti la famiglia anagrafica) riferite al mese di dicembre 2021 non superiore a: 780 euro per i nuclei familiari composti da 1 sola persona; 980 euro per i nuclei familiari composti da 2 persone; 1.080 euro per quelli da 3 persone; 1.180 euro per le famiglie con 4 componenti; 1.280 euro per quelli da 5 o più persone; avere un patrimonio mobiliare di tutti i componenti

della famiglia anagrafica, riferito al mese di dicembre 2020 che non sia superiore a 2 mila euro per un nucleo composto da una singola persona, non superiore a 3 mila euro per il nucleo di 2 persone, non superiore a 4 mila euro per le famiglie di 3 persone, non superiore a 5 mila euro per un nucleo di 4 o più persone.

Valore del 'buono spesa': definito in base alla composizione del nucleo familiare, l'importo una tantum varia da un valore di 160 euro per il nucleo di una sola persona fino a 400 euro per i nuclei formati da 5 o più persone.

Come si richiedono.

Residenti nel Comune di Verona: le domande dovranno essere presentate esclusivamente on-line al link che verrà attivato sul sito del Comune, a partire dalle ore 9 del 14 gennaio e fino alle ore 15 del 29 gennaio alla pagina web: www.comune.verona.it - cerca: buoni spesa.

Ad ogni domanda presentata verrà assegnato un numero identificativo che dovrà essere conservato dal richiedente.

Per informazioni è possibile telefonare al numero verde **800085570** dello Sportello SI (Sportello Integrato Informativo del Sociale) del Comune di Verona il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 15; il martedì e il giovedì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

Come vengono rilasciati i buoni spesa.

I buoni saranno rilasciati sulla base della graduatoria che sarà definita al termine della raccolta delle domande. Nel caso di richieste superiori agli stanziamenti a disposizione, si procederà all'assegnazione in base all'ordine di graduatoria definitivo.

Il valore del buono spesa assegnato ad ogni nucleo familiare sarà rilasciato attraverso l'utilizzo di un'apposita APP scaricabile sul proprio smartphone oppure mediante carta di pagamento personalizzata. Le modalità operative di rilascio dei buoni verranno comunicate direttamente al beneficiario.

"I bisogni raccolti durante questi mesi dai Servizi sociali fotografano un sensibile aumento di nuove povertà - aggiunge l'assessore Maellare-. Persone e famiglie cioè, che prima della pandemia erano sconosciute ai nostri Servizi, e che ora necessitano di forme di sostegno per affrontare la quotidianità. Stimiamo di ricevere più di 4 mila richieste, abbiamo messo a punto una modalità di consegna informatizzata, a vantaggio sia dei cittadini che degli esercenti che hanno aderito all'iniziativa. Per ogni dubbio o domanda i cittadini possono chiamare i numeri preposti, i nostri uffici forniranno tutte le indicazioni necessarie".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



LA RICERCA PRESENTATA NELL'AMBITO DI WINE2WINE EXIBITION

Vino e Covid, cambiano le abitudini

Per il presidente Sartori bisogna soffermarsi sul concetto di sostenibilità economica

Dalla ricerca IRI presentata nell'ambito di Wine2Wine Exhibition per Vinitaly nei primi 10 mesi del 2020, si evince un incremento delle vendite di vino nella grande distribuzione pari al 6,9% a valore e del 5,3% a volume, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La crescita, influenzata anche dall'aumento delle vendite nel trimestre primaverile dovuto ai mesi del lockdown e alla chiusura di bar e ristoranti, si è trasformata in una buona prestazione per gli spumanti, i vini doc e i vini da tavola. Anche le vendite di vino online hanno registrato un'impennata pari al 122% e del 200% per i grocery di piccole dimensioni.

"Il 2020 è stato un anno di cambiamenti che ha coinvolto anche il settore del vino e il relativo modo di consumare i prodotti. Si sono registrate delle crescite non costanti nel tempo dovute, appunto, all'andamento delle misure adottate in Italia e nel mondo per prevenire il contagio da Covid-19.

Un'altalena di vendite che, probabilmente, riscontremo per tutto il 2021". Spiega Andrea Sartori, Presidente del Consorzio Italia del Vino, una delle più importanti e solide realtà consortili dedicate all'internazionalizzazione del vino italiano. Ne fanno parte alcune delle più rinomate cantine e gruppi vitivinicoli con l'obiettivo di promuovere la conoscenza del comparto enologico nazionale nel mondo.

Nel 2020 i consumatori hanno testato nuove tipologie di acquisto. Tra le priorità troviamo la qualità dei prodotti, sostenibilità, piacere della degustazione e anche la convenienza.

Per Sartori: "In questo periodo di incertezza a livello globale, credo sia opportuno soffermarci sul concetto di sostenibilità economica, ovvero la necessità per le aziende di generare profitti nel tempo. Questo implica dei cambiamenti nelle politiche di governance dell'azienda che riguardano l'innovazione, un nuovo



Andrea Sartori, presidente del Consorzio Italia del Vino

modo di concepire il prodotto, lo sviluppo delle relazioni con gli stakeholder.

Inoltre, il progresso sostenibile è strettamente correlato alle buone pratiche adottate dalle imprese per continuare a operare il proprio business nel

rispetto dell'ambiente, in un sistema sempre più globalizzato. In futuro una delle sfide più importanti delle cantine sarà quella di modernizzarsi per adattarsi alle richieste di un mercato in piena evoluzione".

I SEGNALI DI GRANDE DISAGIO DI FIPE-CONFCOMMERCIO

Il pre-requisito della legalità per Artelio è fondamentale

"Le proteste programmate nei prossimi giorni sono il segnale del grandissimo disagio e sconforto di tutto il settore della ristorazione che è ormai allo stremo, ma la legalità resta un prerequisito che non va messo in discussione". Paolo Artelio, presidente della fede-

razione dei pubblici esercizi Fipe-Confindustria Verona, commenta così le proteste messe in atto in queste ore da alcuni gruppi di esercenti. "La nostra Federazione, la più rappresentativa del comparto, finora ha combattuto a fianco degli imprenditori e ha mani-

festato anche a Verona, lo scorso 28 ottobre in Piazza Bra. Tuttavia ha un modo diverso di fare interlocuzione sindacale: portiamo ai tavoli istituzionali le necessità e le richieste degli esercenti, rappresentando con forza le nostre ragioni, ma non espor-



Paolo Artelio

remo mai gli associati al rischio di sanzioni e misure anche di natura penale".

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



“Catullo... dimenticato, quale futuro?”

**Borchia e Zavarise: “Save ci dica cosa intende fare per il rilancio del nostro aeroporto...”
“E’ fondamentale per il rilancio dell’economia e non può essere abbandonato come ora”**

“Il sistema Verona non può più attendere. Save dica se il Catullo ha piani per la stagione estiva: servono serietà ed investimenti, altrimenti c’è un rischio concreto di perdere le poche compagnie che ancora volano sul Verona con esiti devastanti per il nostro territorio”.

La Lega rilancia con forza l’allarme sul Catullo. Paolo Borchia, eurodeputato veronese e componente della Commissione Trasporti a Bruxelles spiega: “Di norma entro la fine dell’anno si conoscono i programmi degli aeroporti per la stagione estiva, dal Catullo però, al momento, arriva solo un silenzio assordante. Save dica al territorio, agli operatori del settore turistico e ai comparti collegati chi non volerà più e perché. L’ufficio commerciale e la promozione del Catullo dipendono da Venezia, solo la Lega vede un conflitto d’interessi? Save dà la netta impressione che agli oggettivi grossi problemi del Catullo corrispondano solo scuse per non investire. Degli ultimi anni della gestione veneziana ricordiamo null’altro che una lunga serie di promesse non mantenute, ad iniziare dal progetto Romeo”.

“Solo pochi giorni fa - conclude Borchia - la Lega ha esposto i propri piani per il rilancio del turismo, in città e in tutto il territorio, raccogliendo le preoccupazioni di operatori legate all’inconsistenza dell’offerta di voli: oggi da Verona ne partono solo due. C’è grande timore anche per le compagnie aeree basate sul Catullo: le sirene di altri scali si fanno sentire e non



L’aeroporto di Villafranca al centro dell’intervento di Borchia e Zavarise (Lega)



ci stupiremmo se i vettori optassero per soluzioni. Se Save ha altri interessi, Verona sia in grado di dare una prova di orgoglio e reagire”.

Nicolò Zavarise, commissario provinciale della Lega ed assessore al commercio del Comune di Verona, dichiara: “La prossima stagione estiva e, più in generale, la ripartenza degli spostamenti e dei viaggi business o leisure, sarà fondamentale per il rilancio economico del nostro territorio e non ci sono alternative al farsi trovare pronti. Un monito va rivolto quindi fin da oggi a chi ha il compito di gestire un’infrastruttura strategica come l’Aeroporto Catullo: sia chiaro che le scelte che verranno fatte in termini di mantenimento e acquisizione voli e rotte sono legate a doppio filo alla sopravvivenza e al rilancio di migliaia di aziende, imprese e partite IVA della provincia di Verona e non solo. .

Se è vero che l’Amministratore Delegato dell’Aeroporto di Verona è in quota al socio privato, altrettanto vero è che la maggioranza delle quote della società appartiene ai soci pubblici. Ne consegue che chi amministra il Catullo, tanto più in questa fase, ha il dovere morale di tutelare anche gli interessi economici del nostro territorio. Ci facciamo portavoce dell’allarme di tantissimi imprenditori veronesi che, preoccupati della perdita di competitività del nostro Aeroporto, ci hanno chiesto di vigilare e sensibilizzare chi lo amministra affinché le scelte adottate siano realmente strategiche per il rilancio dell’economia locale. E su questo punto ci aspettiamo risposte chiare ed immediate”.

PRESENTATO IL NUOVO MODELLO TECNOLOGICAMENTE AVANZATO

Bici elettriche, 150 all'ultimo grido

Sono una novità per l'Italia: 50 sono anche dotate di seggiolini per bambini

Di colore rosso acceso, che ne evidenzia un design completamente rinnovato, e con sistema di pedalata assistita, che ne agevola l'utilizzo e gli spostamenti. Si presentano così le nuove 150 biciclette elettriche, di cui 50 dotate di seggiolino per bambini, entrate a far parte della flotta del servizio di bike sharing attivo a Verona.

Il modello in dotazione, tecnologicamente avanzato, performante e adatto alle esigenze degli utenti, è una novità in Italia, proposta per la prima volta nella città scaligera.

Nuova e-bike. Il telaio rosso fuoco e il design completamente rinnovato rispetto al modello di bici tradizionale le rendono immediatamente riconoscibili. Leggere e maneggevoli grazie ad un peso complessivo inferiore ai 25 kg, sono dotate di un innovativo sistema di connessione che gestisce la potenza del motore e comunica in tempo reale il livello di carica della batteria, la posizione e le eventuali anomalie.

Il sellino è sostenuto da un tubo triangolare graduato che ne impedisce la rotazione e rende più agevole la guida. Le nuove e-bike sono dotate di un cambio a tre rapporti e di un motore centrale a cardano che accompagna e ottimizza la pedalata offrendo così agli utenti l'opportunità di provare una nuova esperienza di viaggio.

Costo servizio. Le biciclette a pedalata assistita possono essere utilizzate con le attuali formule di abbonamento e prevedono un costo di utilizzo pari a 0,25 euro per la prima mezz'ora. Le tariffe d'uso sono consultabili sul sito bikeverona.it e sull'app ufficiale di Vero-



l'assessore Zanotto con l'ultimo modello di bici elettrica

VENERDÌ

Revocato lo sciopero nei nidi

L'annunciato sciopero del personale dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali, previsto per venerdì 15 gennaio, è stato revocato. L'attività si svolgerà quindi regolarmente.

na Bike. La batteria elettrica, monitorata con sistema GPS, è sempre garantita a piena carica.

La novità, che va ad arricchire il servizio di bike sharing cittadino e l'ampia dotazione mezzi, già composta da 420 bici a pedalata tradizionale, è stata

presentata questa mattina in piazza Bra dall'assessore alla Viabilità Luca Zanotto insieme ad Alberto Dinoi di Clear Channel Italia.

“Cresce e si rafforza l'offerta di un servizio di trasporto sempre più importante per la mobilità di Verona – sottolinea l'assessore Zanotto –. L'ingresso delle e-bike, l'introduzione a giugno 2020 del nuovo software e l'ampliamento costante delle ciclo stazioni disponibili sul territorio, rappresentano i tre punti di azione principali di un ampio piano di potenziamento. L'obiettivo è quello di garantire il miglioramento di un servizio ogni giorno più apprezzato, esteso oggi in maniera capillare su tutti i quartieri cittadini, con stazioni situate anche al di fuori del centro storico”.

Piano di potenziamento 2020-2021. La rete di bike sharing, presente in città dal 2012 con 22 stazioni e 250 biciclette, è stata aumentata a partire da giugno dello scorso anno con 18 nuove stazioni in tutti i quartieri cittadini e 170 nuove bici tradizionali.

Oggi quindi ci sono 40 punti ritiro, per un totale di 420 bici a pedalata tradizionale e 150 elettriche. Servizio rinnovato anche tecnologicamente, con interfaccia più dinamica e funzionale. Touch screen, sito web e app sono gli strumenti attraverso cui utilizzare il servizio in modo semplice e veloce, ma diventano anche un canale di comunicazione diretto per reperire tutte le informazioni e ricevere supporto e assistenza da parte del Customer Care dedicato.

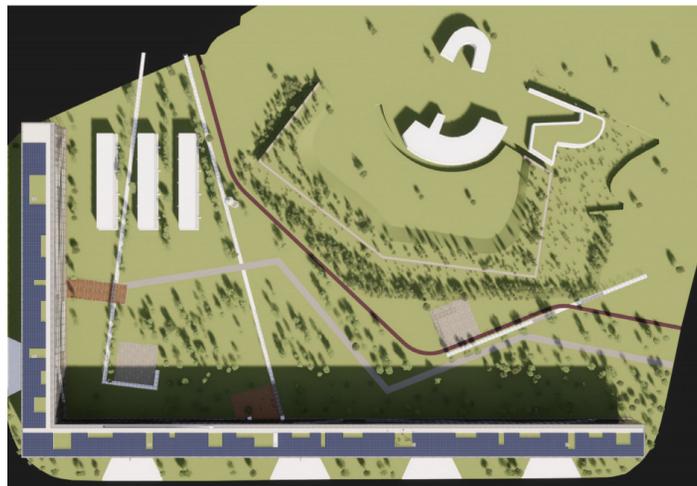
**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



PRESENTATO IL MASTERPLAN DELLA GRANDE AREA DEL FORTE

Santa Caterina, magazzino per la cultura

Qui troveranno casa anche le imponenti scenografie di Fondazione Arena



Il rendering progettuale dell'area Forte Santa Caterina. Sotto le assessorate Briani e Segala

I depositi dei musei civici come luoghi chiusi e non visibili hanno le ore contate. E' infatti pronto il grande progetto per trasformarli in spazi espositivi aperti alla città, i 'Magazzini della Cultura', vere e proprie stanze del tesoro in cui si potrà ammirare a rotazione tutto il patrimonio artistico dei musei cittadini, ora per lo più inibito al pubblico. Basti pensare che il museo di Castelvecchio ha 300 opere esposte e 3.000 nei depositi, mentre la Galleria d'arte moderna ne espone 150 e 1.600 nei depositi.

Ciò sarà possibile nell'area di Forte Santa Caterina, ex area militare di 126 mila quadrati in località Pestrino, interamente di proprietà del Comune, che, grazie al processo di valorizzazione avviato nei mesi scorsi dell'Amministrazione, diventerà un innovativo polo culturale unico nel suo genere, destinato a cambiare il volto di questa zona della città e a migliorarne significativamente gli standard qualitativi. Lo spazio a verde presente nell'area giocherà un ruolo da protagonista, ben 8 ettari di parco urbano aperto a tutti, fruibile dai quartieri limitrofi



attraverso un sistema di percorsi ciclopedonali e che faranno da cerniera tra i Magazzini della Cultura e il Forte vero e proprio, che sarà anch'esso riqualificato e valorizzato.

Questo, in sintesi, il concept che emerge dal Masterplan redatto dall'Università di Padova che, per conto del Comune, ha elaborato una vision progettuale dell'area recependo le indicazioni fornite dall'Amministrazione e dagli interlocutori coinvolti, tra cui Fondazione Arena e i Musei Civici.

Qui infatti troveranno casa

anche le imponenti scenografie di Fondazione Arena, attualmente conservate in altri magazzini, e buona parte degli archivi degli uffici comunali, dai faldoni degli Affari generali alle pratiche dell'Edilizia privata. Con un doppio vantaggio per il Comune: il primo, quello di avere un deposito unificato in cui archiviare al sicuro una mole non da poco di documentazione; il secondo e non meno importante, quello economico, visto che tale soluzione fa risparmiare alle casse del Comune l'affitto per gli attuali depositi, circa 340 mila euro all'anno.

Il progetto non prevede nessun consumo di nuovo suolo. I Magazzini della Cultura troveranno spazio in un edificio a forma di L, una sorta di bastione a protezione del Forte, che verrà realizzato dalla demolizione delle palazzine militari oggi degradate e inutilizzate e andrà a coprire la stessa quota di superficie, circa 16 mila metri quadrati. Si alzerà su tre piani, il primo dei quali con altezze fino a 9 metri, in grado di ospitare le scenografie areniane. Il secondo e il terzo piano saranno invece dedicati ai depositi dei musei civici e alle loro nuove funzioni. Sul tetto, che sarà a pannelli fotovoltaici, ci sarà spazio per una grande terrazza, in cui perdere lo sguardo verso la skyline della città storica.

Il Masterplan è stato presentato dall'assessore alla Pianificazione urbanistica Ilaria Segala insieme all'assessore alla Cultura Francesca Briani. Collegati in videoconferenza c'erano i professori del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile ed Ambientale di Padova, Luigi Stendardo, Angelo Bertolazzi e Raffaele Spera, autori del documento.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



CASARTIGIANI

Associazione di imprese della provincia di Verona



ripartiamo insieme

Assistenza diretta alle aziende
Formazione obbligatoria aziendale
Sicurezza negli ambienti di lavoro
Edilcassa
Cobis
Sani In Veneto
Ebav
Caf imprese e dipendenti - 730
Patronato pensionati
Paghe e Contabilità
Credito agevolato e contributi pubblici
Covid manager
Superbonus 110%



#casartigianivr



www.artigianiverona.it

info@artigianiverona.it

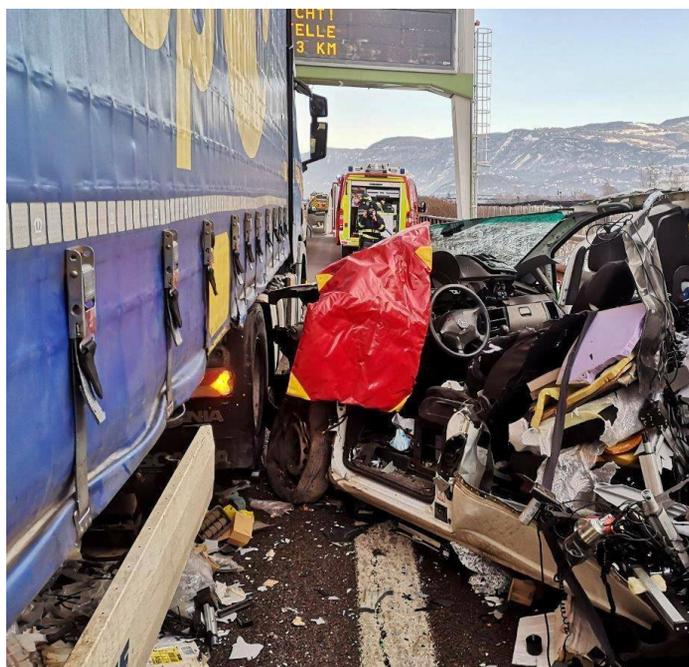
Via Torricelli 71a 37135 Z.A.I Verona

045 86.222.86

MUORE UN RAGAZZO ABITANTE A LAZISE

Mattinata tragica, sangue sulla A22

Per cause ancora da definire, la vettura è finita sotto il camion e per il guidatore, un ragazzo di 32 anni, non c'è stato niente da fare. Le indagini della Polizia



Due immagini della tragedia di questa mattina



Una tragedia insanguinata la mattinata sull'A22 del Brennero, intorno alle ore 8.30.

Secondo le prime informazioni riportate, un furgone ed un camion sarebbero entrati in collisione con una dinamica tuttora al vaglio della Polizia stradale, all'altezza di Egna, in direzione nord.

Secondo le prime ricostruzioni potrebbe essersi trattato di un colpo di sonno o di un malore:

la macchina sarebbe finita sotto il furgone, provocando la morte sul colpo di un ragazzo di 31 anni di Lazise.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e gli uomini del 118 con l'elicottero, ma per il giovane non c'è stato niente da fare: si trattava di Victor Vitalie Colodi, classe 1989, residente a Verona ma domiciliato a Lazise.

IERI A CASTELDAZZANO

Arrestato spacciatore Brillante operazione



Operazione proficua per i CC di Casteldazano

I Carabinieri di Castel d'Azza-
no hanno arrestato un cittadi-
no italiano, C.G. classe '76,
con precedente penali, dopo
averlo trovato in possesso di
droga a fini di spaccio.

Nelle settimane precedenti, i
militari dell'Arma avevano
ricevuto alcune segnalazioni
da parte di cittadini residenti a
Povegliano Veronese, che da
un po' di tempo avevano nota-
to un insolito "via vai" nei pres-
si di un'abitazione di quel cen-
tro. Pertanto, dopo aver predi-
sposto una serie di servizi per
verificare queste informazioni,
i Carabinieri hanno avuto la
certezza dell'attività di spac-
cio, iniziando le indagini nei
confronti di due italiani (uno
residente a Povegliano V. e
l'altro a Vigasio).

Sulla base degli elementi rac-
colti è stata richiesta all'Auto-

rità Giudiziaria scaligera una
perquisizione domiciliare da
effettuare in entrambe le abi-
tazioni.

L'attività è stata eseguita nella
mattinata di ieri ed ha portato
al deferimento del cittadino di
Povegliano V. e all'arresto di
quello di Vigasio: infatti
quest'ultimo è stato trovato in
possesso di oltre un etto di
marijuana, suddivisa in dodici
confezioni distinte, oltre a
bilancini di precisione e mate-
riale utilizzato per il confezio-
namento della droga. L'uomo
è stato quindi tradotto in regi-
me di arresti domiciliari presso
la propria casa, in attesa del
rito direttissimo che è avvenu-
to nella mattinata odierna.

Nel frattempo è stata stabilita
la misura dell'obbligo di firma
tre volte a settimana presso la
p.g. di riferimento.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



A LEGNAGO UNA PESCA ECCEZIONALE

Luca getta l'amo e tira su un..siluro

“E' stata una lotta, l'ho preso in braccio, poi, dopo la foto, l'ho ributtato nel Bussè”



Luca Visentin mostra orgoglioso la sua pesca eccezionale: poi li ributterà in acqua

Non credeva ai suoi occhi Luca Visentin, il giovane ventisettenne di Sanguinetto, quando ha visto affiorare dalle acque l'enorme testa di un pesce siluro agganciato alla sua lenza: “Ero da tempo appostato sulla sponda del Bussè, in prossimità del ponte Fior di rosa a Legnago” racconta, “la mia speranza era proprio quella di agganciare un pesce siluro e per questo ho usato la tecnica dello spinning per attirare la preda”.

Appena Visentin ha realizzato che qualcosa di grosso si era agganciato all'esca è iniziata una vera e propria lotta per portare a riva la preda stessa: “Penso di averci impiegato oltre una decina di minuti per sfianare la resistenza del pesce. Appena vista la testa mi sono accorto di quanto potesse essere grosso”. Luca Visentin è un grande appassionato di pesca sportiva e pratica il Catch & Release (dall'inglese catturare e rilas-

ciare) seguendone scrupolosamente la deontologia: “Rilasciare il pesce pescato, non è segno solo segno di grande civiltà e rispetto per l'ambiente, ma rappresenta una vera filosofia dove alla gioia della cattura si aggiunge la felicità di vedere l'animale appena catturato di nuovo libero”.

Ma entriamo nei particolari della lotta contro questo pesce introdotto in Italia negli anni '60: “Una volta trascinato il pesce siluro sulla riva, ho cer-

*“Era lungo
circa 180 cm
e credo
pesasse
non meno di
40 kg.
Lo “cercavo”
da tempo”*

cato di abbracciarlo per tirarlo fuori quel tanto che basta per valutarne le proporzioni ed immortalare con una foto l'impresa. Poi accuratamente ho liberato velocemente il pesce dall'ingombro dell'amo (rigorosamente singolo) e quindi l'ho rilasciato vedendolo nuovamente sparire sott'acqua”.

Il freddo gelido di questo periodo e qualche escoriazione alle mani, sono valse la pena per la grande soddisfazione di Visentin che non aveva mai pescato una preda così grossa: “Era lungo circa 180 centimetri e credo pesasse oltre 40 kilogrammi”. Il giovane di Sanguinetto è anche un valido calciatore di calcio a cinque. Nella stagione 2019-20 ha vinto il Pallone d'oro della Lega Uisp sezione di Legnago. “In questo periodo che siamo fermi causa Covid, ho più tempo per dedicarmi alla pesca e appena posso colgo l'occasione”.

Antonio Dal Molin

Comunità Papa Giovanni, un corso per famiglie

La Comunità Papa Giovanni XXIII, in collaborazione con le associazioni del Forum delle Associazioni Familiari, propone un corso di formazione rivolto alle famiglie e ai singoli interessati ad accogliere bambini e ragazzi in difficoltà, e a tutte le persone interessate a scoprire le reti di accoglienza e le possibilità dell'affidamento familiare.

Il corso di formazione “Accogliere in famiglia, condivisione che rigenera”, si rivolge ai territori di Veneto e Friuli Venezia Giulia, e rientra fra le iniziative del progetto Confido per la promozione dell'affido, dell'adozione e del ruolo del tutore volontario.

Gli incontri mensili si terranno online, con appuntamenti serali, a partire dal 15 gennaio 2020. Fra i relatori ci saranno gli esperti delle realtà coinvolte, e saranno ospiti professionisti esterni.

Giovanni Paolo Ramonda, Presidente della Comunità Papa Giovanni XXIII, spiega: «L'affido rimane anche durante l'emergenza del Covid-19 un'esperienza molto significativa per i minori in difficoltà, che in questo modo possono ritrovare dei genitori disposti ad amarli. È un atto di grande gratuità che interviene in situazioni di disagio molto grave».

la Cronaca

del Basso Veronese

La Bassa al centro del nostro progetto



Il teatro Salieri di Legnago

Un passo in più, per essere, se possibile, ancora più vicini a voi, ancora più completi. Dall'inizio dell'anno, come certamente avrete visto, all'interno de La Cronaca, c'è ogni giorno anche uno spazio dedicato alla "Cronaca del Basso Veronese". Non più una testata "a parte", ma all'interno del giornale, al centro del nostro progetto.

Una pagina in cui parleremo, ogni giorno, di fatti, personaggi, problemi che interessano una zona vastissima della nostra provincia, che ha voglia di essere valorizzata, sostenuta, accompagnata. Una zona che fa capo a Legnago, ovviamente, ma che presenta accanto al "capoluogo", molteplici realtà, politiche, economiche, imprenditoriali, sociali., che meritano di avere spazio e attenzione. Lo faremo.

La Bassa lo merita.

Raffaele Tomelleri

*Il Basso Veronese è una parte fondamentale della Provincia.
Per questo abbiamo deciso di potenziarne l'informazione.*

L'INIZIATIVA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Domani alle ore 12.00 il palinsesto della webTV di Fondazione Arena arena.it/tv si arricchisce di un nuovo contenuto premium: Aida di Verdi, proposta nell'innovativa messa in scena che ha inaugurato il Festival del Centenario firmata dal team artistico catalano La Fura dels Baus.

Dopo i Carmina Burana del 2019 con Ezio Bosso e l'elegante allestimento del 2014 di Un Ballo in maschera con la regia di Pier Luigi Pizzi, da domani il palinsesto della webTV di Fondazione Arena propone tra i contenuti on demand l'avveniristica regia dell'Aida verdiana ideata nel 2013 da Carlus Padrissa e Àlex Ollé, con l'assistente alla regia e coreografa Valentina Carrasco, le scene di Roland Olbeter, i costumi di Chu Uroz e il lighting design dell'areniano Paolo Mazzon.

L'innovativo allestimento che ha visto debuttare in Arena la Fura dels Baus, alla sua prima volta anche con la regia del titolo verdiano, è ricco delle più spettacolari tecnologie scenotecniche e offre una nuova lettura dell'opera in cui si fondono la passione e l'attrazione per l'antico Egitto con la forza



Fondazione Arena, ecco l'Aida Sulla webTV, domani, ore 12

**E' l'opera del 2013, una regia avveniristica
Uno show di straordinaria suggestione**

illimitata del progresso. In scena, insieme agli interpreti principali, si alternano 175 artisti tra comparse, mimi e figuranti, 164 coristi, 40 ballerini, oltre alla sfilata di suggestivi animali meccanici, 3 cammelli e 1 elefante, per raccontare più di una storia con lo sguardo rivol-

to al futuro dell'opera in Arena.

Sul podio il M° Omer Meir Welber dirige un cast di grandi interpreti verdiani: Hui He dà voce alla protagonista Aida, a fianco dell'amato guerriero Radamès di Fabio Sartori. La rivale Amneris è Giovanna

Casolla, mentre Ambrogio Maestri veste i panni del re Amonasro.

Completano il cast: Adrian Sampetean come Ramfis; Roberto Tagliavini nei panni del Re; Carlo Bosi come Messaggero ed Elena Rossi come Sacerdotessa. In scena i complessi artistici - Orchestra, il Coro preparato da Armando Tasso e Corpo di ballo diretto da Maria Grazia Garofoli - e tecnici areniani.

L'INTERVENTO DI MICHELE BERTUCCO (VERONA E SINISTRA IN COMUNE)

“Meno fondi dal Governo, che fare?”

“La decisione del Consiglio di Stato ha messo fine alla lunga vertenza sui contributi alla Fondazione Arena che si trascina dal 2014. Come era prevedibile i magistrati hanno riconosciuto il diritto del Ministero di fissare i propri criteri di ripartizione del Fondo Unico per lo Spettacolo, anche se è chiaro che l'orientamento di sostenere di più i teatri che

hanno meno capacità di fare grandi numeri al botteghino penalizza il nostro teatro lirico che invece può contare su un contenitore unico forse al mondo come l'anfiteatro Arena”, scrive Michele Bertucco. “Ora c'è da gestire una questione urgente di bilancio, dal momento che Fondazione Arena ha sempre contato su quei soldi in più, che valgono



circa 2 milioni e mezzo a stagione, ma c'è anche da gestire

un rilancio che, al netto dell'anno di stop totale determinato dal Covid, finora è pervenuto solo in minima parte.

Il confermato taglio del 40% dei contributi ministeriali ci deve spingere da una parte a valorizzare meglio le risorse interne della Fondazione Arena e dall'altra a recuperare più punti di Fus puntando sulla qualità degli spettacoli”.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



UNA PARTITA, UNA STORIA: ACCADDE NELLA STAGIONE '88-'89



Caniggia si rompe, Bologna è fatale

E' gennaio, giornata gelida, partita brutta, zero gol: e poi il ko del "figlio del vento"

Fa freddo, Bologna gela e la partita non ti scalda. Non è un grande Verona, sul filo di una stagione così così.

Neanche l'Osvaldo trova mai il bandolo della matassa, la chiave del rebus. Ha due argentini di belle speranze, Troglio e Caniggia. E un tedesco che non smetterà mai di essere una promessa, Thomas Berthold.

Certo, il "figlio del vento" ha numeri da campione, quando parte non lo prendi più. Ma ha vent'anni e poco più e mille cose, troppe, per la testa. Per lui, sono più le voci, dei gol. Lo pescano di qua e di là, la società lo copre finché può, quando può. Il bello è che, in campo, diventa spesso imprevedibile. Uno di quelli che diventano spesso le vittime dei difensori. Una volta non c'era il Var, nè troppe moviole. Il difensore entrava e buonasera. Succede anche a Bologna. Partita da 0-0, nel gelo del

0-0

Il risultato del match disputato al Dall'Ara



Dall'Ara, fine gennaio '89. Caniggia va, come sempre. Fino al tackle della sorte, un'entrata da dietro, in netto ritardo. Lui resta a terra, urla di dolore. I compagni capiscono che l'infortunio è grave, Caniggia non ha



ancora la malizia per fare scena, nè ha voglia di perdere tempo.

Entrano massaggiatori e medico, l'Osvaldo si alza dalla panchina, cerca di capire che cosa è successo. Caniggia resta a terra. Il gesto del massaggiatore non lascia dubbi. "Cambio, mister". Entra la barella, lo portano fuori, lui con le mani nei capelli, le solite scene. I compagni e gli avversari che lo consolano, il pubblico che applaude, lui in ambulanza e via verso l'Ospedale.

La diagnosi è chiara: "Frattu-

ra del perone", campionato finito. Caniggia tornerà proprio nel finale, in tempo per partecipare alle ultime battute, ma non per cambiare il senso di una stagione segnata. Resta un'incompiuta, una serie infinita di se e di ma. Non avrà mai il tempo di diventare un idolo come invece gli succederà più tardi, all'Atalanta e pure alla Roma. La sua avventura con l'Hellas finisce in realtà su quella barella. Tra gli applausi e i rimpianti per quello che doveva essere e non sarà mai.

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



BASKET A2. GIALLOBLÙ DI NUOVO IN CAMPO A MILANO

La Tezenis all'assalto dell'Urania Milano

Diana ci crede: "Affrontiamo una squadra in salute, ma anche noi non stiamo male.."

La Tezenis Verona torna subito in campo per il recupero della 3ª giornata di campionato, sullo storico parquet dell'Allianz-Cloud Palalido, contro l'Urania Basket Milano. La palla a due della partita è fissata per stasera, ore 18.

LA FRASE: "Torniamo in campo a distanza di 3 giorni dall'importante vittoria contro Trapani e andiamo ad affrontare una Urania Basket Milano anch'essa in fiducia. - ha dichiarato coach Andrea Diana nella presentazione della gara. - Noi vogliamo confermare le buone prestazioni fatte con Bergamo e Trapani, consapevoli che per fare risultato a Milano avremo bisogno di una partita più solida, soprattutto a livello difensivo."

LA SQUADRA. Rotazione ancora ridotte e cortissime quelle della a disposizione della Tezenis Verona, che dovrà rinunciare nuovamente a Guido Rosselli, il cui esito ai tamponi continua ad essere positivo e Giovanni Pini, per il quale correvano voci che potesse almeno svolgere il riscaldamento della partita, ma non sarà così. Resta in dubbio anche Lorenzo Caroti, che dopo la frattura rimediata al volto una settimana fa in allenamento, dovrà valutare insieme allo staff medico se sia il caso di scendere in campo, eventualmente protetto da una mascherina apposita, oppure no. Spazio dunque ai giovani Andrea Colussi e Davide Guglielmi.

QUI MILANO. La formazione



Severini, chiamato a ripetere l'ultima ottima prova. In basso, coach Diana



del capoluogo lombardo è dotata di un grandissimo potenziale offensivo con il pericolo pubblico numero uno per la difesa veronese che sarà l'americano Wayne Langston con i suoi oltre ventitré punti di media, con un'attenzione particolare anche al trio Nik Raivio, Matteo Montano e Stefano Bossi. Da sottolineare anche l'importanza nelle rotazioni di coach Davide Villa di Tommaso Raspino soprannominato il Ministro della difesa da parte dei tifosi milanesi.

Giovanni Miceli

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



Condifesa Verona
CODIVE[®]

*Tuteliamo
l'agricoltore*

SALVATI

il raccolto

Tuteliamo l'agricoltore

DA COSA *Proteggerci?*

Polizze di assicurazione con contributo pubblico fino al 70%



Avversità **CATASTROFALI**

Alluvione
Gelo
Brina
Siccità



Avversità di **FREQUENZA**

Eccesso di pioggia
Grandine
Vento forte



Avversità **ACCESSORIE**

Colpo sole
Vento caldo
Sbalzo termico
Ondata di calore



FITOPATIE
(con Fondi mutualistici)

Batteriosi,
Botrite,
Flavescenza Dorata,
Ruggini,
Peronospora etc...



INFESTAZIONI PARASSITARIE
(con Fondi mutualistici)

Diabrotica,
Tignola del pomodoro,
Drosophila Suzukii,
Cimice asiatica etc...

TUTELATI IL REDDITO, *Assicurati* ma devi farlo entro queste date

31
marzo

Fondi IST
Stabilizzazione
del reddito

31
maggio

Colture a ciclo
autunno primaverile
e permanenti

30
giugno

Colture a ciclo
primaverile***

15
luglio

Colture a ciclo estivo,
di 2° raccolto,
trapiantate***

31
ottobre

Colture a ciclo
autunno invernale
e vivaistiche

✉ consorzio.difesa@codive.it

☎ Tel. 045.8250558

🌐 www.codive.it

Viale del Lavoro, 52 • 37135 Verona • Fax 045.502581 • Cell. +39 348.8418736

LA SFIDA DI UNPLI VENETO CON IL BANDO PER IL SERVIZIO CIVILE

Nuovi volontari per progetti culturali

Dalla primavera 56 ragazzi potranno partecipare a 32 iniziative delle Pro Loco

Salvaguardare, riscoprire e trasmettere il vasto e ricco patrimonio enogastronomico veneto, attualmente custodito e tramandato dai nonni, i detentori di antichi saperi e sapori. Questa la sfida che UNPLI Veneto, attraverso il nuovo bando per il Servizio Civile Nazionale, lancia alle nuove generazioni.

Dalla prossima primavera, per 12 mesi, 56 ragazzi tra i 18 e i 28 anni potranno, infatti, partecipare ai 32 progetti in programma presso altrettante sedi delle Pro Loco del Veneto. Obiettivo delle azioni proposte sarà consolidare, in particolare nei giovani veneti, l'identità culturale regionale, instaurando al tempo stesso un maggior senso di parteci-



Volontariato civile un'esperienza che cambia la vita

pazione nella cittadinanza, valore fondamentale per lo sviluppo di ogni comunità.

“Un percorso di crescita personale e professionale – spiega il presidente UNPLI Veneto, Giovanni Follador – con il quale i partecipanti al progetto

potranno dare il proprio contributo alla riscoperta del territorio e delle sue caratteristiche più peculiari, incrementando la conoscenza del patrimonio enogastronomico e dei beni locali della nostra regione, attingendo direttamente da

quei saperi portati avanti dai nonni, veri custodi culturali della nostra società. Solo comprendendo e valorizzando le nostre origini potremo, infatti ripartire e guardare al futuro”.

Un'esperienza, quella con le Pro Loco del Veneto, che può costituire il primo e più importante step per il futuro professionale dei volontari coinvolti. Il Servizio Civile con UNPLI riesce, infatti, a coniugare la formazione lavorativa individuale ad una ricchezza di valori umani e personali che pochi altri percorsi possono offrire.

Per candidarsi c'è tempo fino alle ore 14.00 dell'8 febbraio 2021.

TRA LE DUNE FOSSILI DI ROSADA NEL POLESINE

Un tasso e l'istrice nella fototrappola

Un tasso curioso e vivace della famiglia dei Mustelidae (specie protetta) e un istrice cauto e guardingo si aggirano di notte tra le dune fossili di Rosada in Comune di Ariano Polesine (Ro). I due mammiferi, sono stati ripresi con una fototrappola posizionata da Alessandro Micheletti attivista del WWF nella località polesana sede di diversi interventi eseguiti da Veneto Agricoltura su progetti della Regione nel corso del 2020 e da poco conclusi. Si tratta di sistemazioni forestali, pulizia e ripristino della sentieristica,

ripulitura e diradamenti, sistemazione delle aree adiacenti agli stagni presenti.

In breve tempo la zona delle dune fossili di Rosada (importanti relitti dunali dell'antica linea costiera adriatica) è stata trasformata da area degradata e ricolma di rifiuti ad area di rilevante interesse ambientale.

Va segnalato che oggi, nonostante la pandemia, sono numerosi i visitatori che hanno ripreso a frequentarla, compresi gli amanti della fotografia attratti dalla ricca fauna selvatica che qui trova rifugio.



Il tasso e l'istrice ripresi dalla fototrappola



**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**



L'ANNUNCIO DEL LEADER MONDIALE DI PASTA FRESCA

BANCO BPM

Il Pastificio Rana in pista con il pilota Matteo Cressoni

Come official partner lo accompagnerà sui circuiti mondiali



Matteo Cressoni il vincitore del Campionato italiano, Gran Turismo sprint

Il Pastificio Rana, leader mondiale di pasta fresca, sughi e piatti pronti freschi, presente in 60 Paesi nel mondo, annuncia la partnership per il 2021 con Matteo Cressoni, pilota mantovano dai numerosi successi, recentemente vincitore del Campionato Italiano Gran Turismo Sprint 2020.

In qualità di official partner, Rana accompagnerà lo sportivo nei circuiti di tutto il mondo e nelle sfide di velocità che lo vedranno protagonista.

Il logo dell'azienda sarà presente sulle vetture e sull'abbigliamento tecnico del pilota in ogni appuntamento nazionale e internazionale della nuova stagione agonistica.

Forte impegno, lavoro di squadra e grande passione sono i valori che Rana e Matteo Cressoni condividono e che gettano le solide basi di questa

collaborazione.

"Sono orgoglioso di supportare Matteo Cressoni nella stagione 2021" dichiara Gian Luca Rana, Amministratore Delegato di Pastificio Rana. "Ci accomuna l'idea di non smettere mai di sognare e fare del proprio meglio per raggiungere gli obiettivi prefissati, senza arrendersi mai.

Da sempre il motto che guida la mia visione di imprenditore è infatti 'mai molar' - un omaggio alla saggezza del Veneto che ha dato i natali a mio padre - perché credo fermamente che la tenacia e la dedizione permettano di raggiungere i traguardi più ambiziosi nel lavoro come nella vita."

"È un privilegio e un onore per me poter essere il portacolori di una eccellenza italiana come quella del Pastificio Rana" afferma Matteo Cres-

soni. "Sono ancora più felice che questa collaborazione nasca da un sincero rapporto personale e di amicizia che mi lega ormai da diversi anni alla famiglia Rana, che vorrei ringraziare per questa opportunità. Con loro condivido lo spirito e la visione che li ha portati al successo: i risultati si ottengono con il lavoro e la passione, senza mollare mai, e soprattutto con il gioco di squadra!"

Matteo Cressoni darà il via agli impegni agonistici del nuovo anno, prendendo parte per la terza volta in carriera alla Rolex 24H of Daytona del 30 gennaio, una delle corse più leggendarie. Il pilota, insieme ai compagni Simon Mann, Nicklas Nielsen e Daniel Serra guiderà la Ferrari 488 GT3 EVO no. 21.

Un'emissione da 400 mila euro per investimenti

Banco BPM S.p.A. comunica di aver portato a termine con successo l'emissione di uno strumento perpetuo Additional Tier 1 per un ammontare pari a 400 milioni di euro, destinata agli investitori istituzionali. L'operazione s'inserisce nell'ambito dell'efficientamento della propria struttura di capitale e consente di raggiungere il target di capitale Tier 1 del Gruppo, portando ad un ulteriore rafforzamento della posizione patrimoniale del Gruppo. I titoli, emessi alla pari, pagano una cedola fissa semestrale, non cumulativa, pari al 6,50% e potranno essere richiamati dall'emittente a partire dal 19 gennaio 2026 e successivamente ogni 6 mesi. Gli investitori che hanno partecipato all'operazione sono principalmente asset manager (70%), hedge funds (16%) e banche (10%), mentre la distribuzione geografica vede la presenza prevalente di investitori esteri (tra cui Regno Unito col 44% e la Francia con l'11%) e dell'Italia (31%). Citi e Goldman Sachs hanno agito in qualità di Global Coordinators e Joint Bookrunners, insieme a Banca Akros (parte correlata dell'emittente), Barclays, BNP Paribas, UBS e Mediobanca in qualità di Joint Bookrunners.



Giuseppe Castagna

**GUARDA IL SITO WWW.CRONACADIVERONA.COM
SEGUICI SUI SOCIAL NETWORK**

